

PCI Varese su emergenza sanitaria e privatizzazione: " Non si può risparmiare sulla salute"

VARESE, 8 marzo 2020- Egr. Direttore

Il governo ha annunciato **che requisirà mezzi e strutture cliniche ed ospedaliere private**. È un'ottima cosa. Incredibile che queste decisioni, sacrosante, arrivino solo quando l'emergenza arriva ad alti livelli. **Ciò che si dovrebbe imparare da tutto questo è che il liberismo funziona solo per chi fa profitti** ma non funziona per tutti gli altri. Da comunisti da sempre lottiamo affinché tutti i diritti sociali, tutti i servizi fondamentali al cittadini siano universali, pubblici, gratuiti e garantiti.

Non è un caso **che il privato sparisca ogni volta che ci sono da spendere soldi e non da prendere**. Il profitto è nemico dell'uomo, la storia lo ribadisce tante di quelle volte che è difficile fare un elenco.

Questa situazione contingente sta dando la rappresentazione plastica del fatto che ogni ulteriore richiesta di autonomia differenziata è non solo immotivata, ma fonte di grave pregiudizio per l'intero Paese.

Quando si parla di diritti universali, in questo caso della salute dei cittadini, **ogni recinto sia esso fisico o giuridico, ha riflessi negativi**.

In questo senso l'idea di stato federale è fuori contesto, anacronistica, egoistica, divisiva. L'Italia unita è una regione dell'Europa. L'istruzione è una funzione essenziale dello Stato e come tale non può essere parcellizzata in venti

microcosmi regionali.

Si riscontra, in questa linea politica della Lega, una totale incapacità di fronteggiare contingenze storiche che non possono essere risolte con le solite battute da clown, "dall'Autonomia Differenziata", o quelle da Papete, " adesso voglio tutto il potere" .

Questa linea politica, che ha la sua massima espressione in ciò che sta avvenendo in Lombardia non è in grado di rispondere alle emergenze, di qualsiasi tipo esse siano: da quelle del lavoro a quelle sanitarie.

Politicamente parlando, **non si può andare avanti in questo modo, se non si modificano i paradigmi politici di riferimento.**

Il dogma del mercato libero e della privatizzazione si presenta in tutta la sua fragilità se un virus è in grado di sconvolgere anche il sistema sociale. In questa situazione in cui si sono messi in discussione e a rischio i diritti universali, la salute *in primis*.

La politica, dal canto suo, mostra di abdicare, in favore della mera economia di mercato.

La sanità lombarda da sempre, fin dall'amministrazione Formigoni, è **stata laboratorio di tutti i più nefasti esperimenti di privatizzazione** e oggi si trova alle corde, mancano i posti letto e le risorse per i servizi essenziali.

Questa epidemia virale ha scoperchiato un fatto, cioè che la sanità pubblica lombarda doveva rispondere ad interessi oligopolistici, di varia natura e a vari livelli, vedi la questione della chiusura degli ospedali di **Gallarate e di Busto Arsizio**, per dare luogo ad una riduzione drastica del numero di posti letto **che oggi rischiamo di pagare a caro prezzo a causa dell'attuale epidemia da Covid19.**

Tutto ciò andava evitato attraverso una politica che doveva tenere fundamentalmente conto dei diritti fondamentali dei cittadini, ben descritti nella Carta Costituzionale, come quello alla salute.

Non si può “risparmiare” sulla salute.

I risparmi si fanno laddove sono possibili, per esempio sulle spese militari, e soprattutto è inaccettabile questo continuo raggio fatto a danno dei contribuenti a proposito della SANITA' PUBBLICA (*vedi la proposta di sponsorizzata da Maroni a proposito della “riforma del sistema dei malati cronici”*).

Lucrare sulla sanità alla stregua di un qualunque servizio significa non averne compreso il significato e svilire ciò che ha significato per il nostro paese esserci dotati di un sistema sanitario nazionale che risponde al diritto universale alla salute.

La proposta della Lega Salvini a proposito dell'Ospedale unico, da collocare sul territori di Busto Arsizio, al confine con quello di Gallarate risponde, in modo palese, alla linea del business nel campo della salute e risponde alle logiche delle cordate economiche nazionali (e internazionali) che, a vario titolo, da tempo, intendono mettere mano, anche attraverso la cosiddetta “Autonomia Differenziata” sul sistema ospedaliero pubblico.

L'Ospedale Unico tra Busto Arsizio e Gallarate costituisce l'esempio lampante di questo tentativo di accaparramento privato delle eccellenze sanitarie lombarde.

PCI Federazione di Varese